



I Ragazzi del Sole

Insieme con Umanità e Fantasia

Trimestrale a cura del CUI I Ragazzi del Sole - Anno 25 - N. 120 Aprile Maggio Giugno 2020

L'ATTIVITA' NELLE CASE DURANTE IL COVID-19

Non perdiamoci di vista

L'équipe multidisciplinare della Cooperativa Il Girasole

Casa Humanitas & Casa Viola

Esperienza di due Progetti che si sono ritrovati a condividere tutto da un giorno all'altro

Dalla metà di marzo i ragazzi residenziali dei due progetti Casa Viola e Casa Humanitas vivono insieme all'interno della struttura casa Humanitas della Fondazione di Partecipazione Ora con Noi.

L'entrata in vigore del Dpcm del 9 Marzo 2020, riguardante nuove misure di contenimento del Coronavirus su tutto il territorio nazionale, ha infatti costretto l'Associazione ad interrompere le turnazioni dei ragazzi di Casa Viola e a trasferire i tre residenti all'interno della struttura di casa Humanitas, più idonea perché abbastanza grande da garantire le distanze di sicurezza dettate dalle linee guida del Governo e anche più appropriata perché fornita di personale socio-sanitario, professionalmente qualificato e in grado di garantire le norme igienico



sanitarie richieste. Questa nuova esperienza di convivenza all'inizio ha entusiasmato tutti i ragazzi, sarebbero diventati una grande famiglia di 8 persone per un po' di tempo.

Parallelamente alla nuova situazione abitativa nella quale si sono trovati e che gli ha portati a vivere 24 ore su 24 con nuovi conquilini, gli ospiti dei due progetti hanno visto interrompersi tutte le attività che scandivano le loro giornate e le loro routine come centri diurni, inserimenti lavorativi, incontri con professionisti e familiari sono stati improvvisamente sospesi. I ragazzi hanno compreso da subito la situazione, ed è stato importante tenerli costantemente aggiornati su cosa stesse succedendo nel nostro Paese.

È stato fondamentale organizzare le loro giornate attraverso una strutturazione precisa di attività ludico-ricreative ed educative. L'équipe multidisciplinare della Cooperativa Il Girasole ha proposto ai ragazzi un programma dettagliato di attività strutturate secondo un preciso programma giornaliero e settimanale.

Oltre al mantenimento e rafforzamento delle proprie autonomie di vita quotidiana nella gestione dei propri spazi e della cura di sé, sono state individuate attività ludico/educative che i ragazzi hanno apprezzato molto e che tutt'ora vengono svolte regolarmente come l'attività di orto, cucito, giornalino, palestra, l'attività delle emozioni, la stimolazione cognitiva e le "feste a tema" che vengono organizzate tutti i sabati sera nella splendida terrazza di Casa Humanitas, che è stata ancor meglio attrezzata proprio in questo periodo per consentire ai ragazzi di vivere al meglio quel bellissimo spazio esterno.

In questo periodo sono stati mantenuti rapporti con i centri diurni frequentati dai residenti nelle case. Tale sinergia ha dato la possibilità di far lavorare, seppur a distanza, équipe diverse, al fine di portare avanti le attività più tipiche dei centri e mantenere rapporti costanti con gli altri utenti del diurno e i suoi educatori.

Durante la quarantena l'équipe multidisciplinare della struttura ha svolto, inoltre, un lavoro educativo con i ragazzi per abituarli alla necessità di utilizzare i dispositivi di sicurezza, necessari per riprendere le relazioni sociali. Nonostante le attività comuni ogni ragazzo continua ad essere seguito anche sotto l'aspetto del proprio progetto educativo individuale da parte di tutta l'équipe multidisciplinare.

Anche la supervisione psicologica è stata in questo periodo portata avanti al fine sia di strutturare le attività in linea con gli obiettivi progettuali dei singoli individui, sia per sostenere gli utenti che si sono mostrati più sofferenti attraverso l'uso di video chiamate whatsapp e colloqui diretti all'interno della struttura durante la fase due.



Infatti, nel tempo di isolamento inevitabilmente ci sono stati alcuni momenti di sconforto e di difficoltà da parte dei ragazzi; la mancanza della propria quotidianità, dei loro familiari e soprattutto il “non poter uscire” come erano abituati a fare prima della pandemia, è stata ed è a tutt'oggi un elemento ricorrente nei loro pensieri.

Tali aspetti, oltre ad essere affrontati nelle videocchiamate di gruppo con la psicologa della struttura, sono state trattate anche all'interno di momenti educativi strutturati in cui venivano raccolti i pensieri e le emozioni che emergevano al fine di dare un rimando sul come affrontare le tematiche emerse. Nonostante qualche piccola difficoltà il gruppo, grazie al lavoro svolto, è riuscito a superare questi grandi cambiamenti con maturità dimostrando collaborazione tra loro e con il personale socio-educativo.

Sono stati mantenuti rapporti collaborativi con le famiglie che sono state costantemente informate della situazione dei loro cari; fortunatamente, grazie alla tecnologia, i familiari hanno potuto vedere i ragazzi ed assicurarsi come andavano le cose. Unendo i due progetti si sono unite anche due équipe di lavoro. Questa situazione all'inizio ha un po' disorientato tutti perché le modalità di lavoro e soprattutto le relazioni terapeutiche portate avanti con ogni singolo ragazzo dovevano essere gestite con nuove modalità. È stata un'importante occasione di confronto tra le due équipe di lavoro e di crescita professionale; tutti gli operatori hanno portato avanti con grande serietà e professionalità il loro lavoro in una situazione nuova ed inaspettata che ha richiesto un grande sforzo organizzativo e gestionale costante.

L'équipe disciplinare si è dovuta adeguare alle nuove e stringenti procedure dettate dall'emergenza Coronavirus. È stato ed è tutt'ora un lavoro che richiede la massima

professionalità, attenzione e serietà.

Importante sottolineare che l'équipe di lavoro ha ricevuto un sostegno costante da parte dell'Associazione CUI e dalla Fondazione Ora con Noi, che hanno affiancando all'équipe di lavoro un volontario, figura preziosa che ha sostenuto la struttura occupandosi di alcune importanti mansioni. Tutt'ora i ragazzi continuano a vivere insieme all'interno di Casa Humanitas, hanno ricominciato ad uscire a piccoli gruppi nel quartiere circostante e a incontrare i propri cari con tutte le precauzioni di sicurezza necessarie.

La strada per la ripresa della normalità forse sarà ancora lunga, ma tutti insieme stiamo facendo dei piccoli importanti passi. Vogliamo sottolineare che questa esperienza è stata un'occasione per i nostri ragazzi e per tutti noi per riscoprire delle cose importantissime che troppo spesso davamo per scontate.

Casa Amica

Era l'otto marzo quando abbiamo festeggiato la festa della donna in Casa Amica con una buonissima torta mimosa. Nessuno si sarebbe aspettato che quello era l'ultimo week-end passato in compagnia prima del lockdown. Da quel giorno purtroppo non abbiamo potuto rincontrarci ma le attività non si sono fermate! Grazie al progetto di rimodulazione *Non perdiamoci di vista*, proposto dalla Cooperativa Il Girasole e dalla Fondazione Ora con Noi e finanziato dalla SdS Firenze, è stato possibile da metà del mese di maggio riprendere i contatti con i ragazzi e le loro famiglie attraverso l'attività a distanza.

Tutte le famiglie sono state contattate sia per presentare il nuovo progetto che per mantenere i rapporti instaurati in precedenza. Da quel momento sono state concordate

videochiamate whatsapp di gruppo che hanno permesso alle educatrici di rivedere i ragazzi e affrontare con loro il tema del corona virus, della loro vita in quarantena e delle emozioni che hanno provato. Inoltre per mantenere le abilità acquisite in Casa Amica prima del virus, le educatrici del progetto hanno preparato e inviato alle famiglie dei video-tutorial sulle attività domestiche di vita quotidiana: lavarsi le mani, rifare il letto, apparecchiare. Sono state proposte attività ludico-creative quali il gioco della "lista della spesa" e del "come ero e come sono".

Questo progetto è stata un'occasione per i ragazzi e le famiglie di rivedersi e confrontarsi; i ragazzi e le famiglie che hanno partecipato al progetto si sono mostrate molto felici di mantenere i rapporti anche se a distanza, con la speranza di rivedersi al più presto di persona e poterci finalmente riabbracciare!



Casa Azzurra

A seguito della chiusura obbligatoria causa Covid-19, il Progetto Casa Azzurra è stato rimodulato proponendo un tipo telematico al fine di mantenere i contatti con i ragazzi e le famiglie. Tale progetto di rimodulazione è stato proposto dalla Cooperativa Il Girasole e dall'Associazione CUI I Ragazzi del Sole ed è stato finanziato dal mese di Maggio dalla SdS Nord-Ovest.

In particolare, l'équipe multidisciplinare con questo progetto si è proposta di riprendere i rapporti con i ragazzi e di non perdere le abilità

già apprese nel progetto originario. L'attività da remoto ha incluso l'utilizzo del canale internet ed ha permesso la realizzazione da parte delle educatrici di piccoli video tutorial inerenti attività di vita quotidiana e mansioni domestiche in passato implementate all'interno di Casa Azzurra. Inoltre, è stato possibile proporre ai ragazzi anche attività a scopo ludico/ricreativo come ad esempio laboratori manuali finalizzati alla realizzazione di piccoli oggetti utili all'abbellimento della casa. Tale progetto ha previsto l'alternanza di videochiamate di gruppo agli utenti e telefonate ai genitori per valutare l'andamento del progetto nonché la motivazione e partecipazione di ciascuno di loro rispetto a quanto proposto e per offrire uno spazio di ascolto e di confronto.

Utenti e famiglie hanno risposto in maniera molto positiva alla proposta del progetto, i genitori si sono dimostrati disponibili nella realizzazione delle attività stimolando in loro la giusta motivazione al corretto adempimento del compito, anche in quelli che hanno ripreso il loro impegno lavorativo. Ragazzi e genitori si sono impegnati nel documentare il lavoro svolto attraverso foto e video successivamente inviate alle educatrici.



LA PANDEMIA FRA LE MURA DOMESTICHE

Fermarsi e ripartire

Più facile gestire il lockdown o il dopo?

Il punto di vista di Marco Pelagatti, genitore della nostra Associazione

Ogni famiglia ha vissuto il lockdown in maniera diversa, cercando di affrontare i disagi provocati dalla chiusura forzata nei modi più svariati.

Per alcune famiglie con figli disabili è stato un periodo veramente duro e provante. Con le scuole e i centri diurni chiusi e tutti gli operatori bloccati a casa i genitori si sono trovati soli a gestire 24 ore su 24 situazioni complicate. Si è testato sul campo quanto sia importante il coinvolgimento dei genitori nei percorsi riabilitativi dei propri figli in particolare nei bambini e negli adolescenti.

Chi ha a che fare con la disabilità soprattutto quella mentale sa cosa significhi disattendere anche a una sola abitudine radicata nella vita di queste persone, immaginatevi cosa abbia voluto dire sconvolgere totalmente tutte le routine quotidiane. Sbalzi di umore e piccole regressioni degli interessi nel migliore dei casi ma anche episodi di aggressività verso se stessi e verso gli altri hanno trovato terreno fertile in questo periodo. Giornate e notti in alcuni casi, lunghe da sopportare, con un'angoscia ulteriore in aggiunta a quella che tutti hanno dovuto patire durante questa incerta battaglia contro il virus.

Così quando l'emergenza è passata e le attività pur con tutti i limiti e le cautele del caso hanno iniziato a riaprire, le famiglie hanno accolto come una liberazione la delibera regionale 571 del 4 maggio 2020 che concedeva la possibilità di riapertura dal 18 di maggio e comunque entro l'1 di giugno nel rispetto di un rigido protocollo anti-covid.

Purtroppo le regole nate per tutelare le persone che lavorano in questi centri e gli utenti, all'atto pratico si

sono dimostrate di difficile attuazione provocando due paradossi: da una parte quasi nessun centro ha riaperto nei tempi stabiliti rimandando, di fatto, la soddisfazione del bisogno di molte famiglie; dall'altra, i pochi che hanno riaperto fin dal 18 maggio si sono trovati a gestire situazioni delicate con disagi anche pesanti per gli utenti.

Mi riferisco in particolare a quanto era previsto al punto 5 con l'obbligatorietà dei test sierologici quindicinali.

Fare il test a ragazzi con disabilità già è un problema, ma a parte questo alcuni sono risultati positivi con conseguente necessità di rimanere in quarantena fino all'esecuzione del tampone. Tampone che poi è risultato negativo nel 99% dei casi. Non era poi chiaro cosa dovesse fare quindici giorni dopo chi aveva già subito questa trafila.

Capirete bene che ai primi di giugno dopo l'esecuzione del

terzo test molte famiglie hanno cominciato a essere stufe. L'insostenibilità di questa prassi è parsa chiara confrontandola con quella per l'apertura dei centri estivi il cui protocollo prevedeva solo una autocertificazione di corresponsabilità.

Diamo atto alla Regione che dopo le proteste di singoli e associazioni il 15 giugno con delibera 745 ha rettificato questa procedura.

Le attività ora stanno lentamente riprendendo ovunque, speriamo che il tempo perso possa essere recuperato nel periodo estivo quando di solito molte realtà chiudono.

Ci vuole coraggio, lasciare le persone disabili a casa è sicuramente più semplice, ma il diritto a "ripartire" deve valere per tutti.



A SCUOLA CON IL CORONA VIRUS

Dalla "didattica a distanza" nascono fiori!

Silvana Ricchi

Il lockdown causato dal Corona Virus ha cambiato in modo profondo le nostre abitudini e si è abbattuto pesantemente anche sul mondo della scuola.

Giunti a metà dell'anno scolastico l'emergenza pandemica ha reso necessaria la drastica chiusura di tutti i plessi scolastici di ogni ordine e grado, provocando un forte impatto nella vita delle famiglie e in particolare dei ragazzi, che hanno visto stravolte le loro abitudini, il loro impegno quotidiano e le relazioni con coetanei e insegnanti.

Anche nella scuola, come in tanti altri ambiti, l'uso delle nuove tecnologie si è rivelato un'importante risorsa, poiché ha consentito di creare classi virtuali dove i docenti hanno tenuto lezioni e dove si sono svolti compiti e interrogazioni affinché l'anno scolastico non andasse perduto.

Seppure con varie difficoltà e con molti limiti, i mezzi tecnologici si sono rivelati uno strumento prezioso ed hanno avuto un ruolo importante mantenendo "vivi" i rapporti che il Covid-19 aveva bruscamente interrotto.

E' proprio con questo spirito che Lara Cerbai e Maila Concas, insegnanti della II B della scuola primaria Bechi di Firenze, hanno condotto la loro didattica a distanza e tra le attività che la chiusura della scuola aveva sospeso, ne hanno create di nuove per riaffermare e consolidare nei propri alunni l'importanza e il valore di "fare squadra" e di essere uniti. Hanno stimolato e guidato la loro creatività e manualità e, con la partecipazione e collaborazione dei genitori, a casa i bambini hanno realizzato piccoli lavori, quadretti e biglietti augurali che hanno donato alla nostra Associazione per i prossimi mercatini.

E' stato un momento bellissimo quando, nel rispetto di tutte le distanze e le norme di sicurezza, davanti alla nostra sede ci siamo potuti incontrare... ed è stato bello constatare che durante il forzato isolamento, quando il tempo era tristemente scandito dai numeri dei morti e dei ricoverati per la pandemia, non è venuta meno la voglia di stare comunque uniti e di collaborare.

Con la didattica a distanza, anche in questo momento difficile, è stato possibile mantenere la coesione sociale e parlare di solidarietà; e quando i bambini, con gioia, ci hanno regalato i loro lavori, soprattutto fiori realizzati con tecniche e materiali diversi, abbiamo voluto credere che quelli fossero **i fiori della speranza** in un mondo migliore!



Progetto PASS

PASS, Percorsi Assistenziali per Soggetti con bisogni Speciali. Questo è il Progetto che la Regione Toscana ha elaborato per dare ai disabili risposte concrete e adeguate in materia di sanità. La nostra Associazione, forte dell'esperienza del Progetto ASDI, è stata interpellata e coinvolta a organizzare la buona riuscita di questa iniziativa.

Nelle due pagine seguenti presentiamo la brochure che la Regione ci ha fornito per pubblicizzare PASS, progetto ormai giunto alla fase attuativa. **Il CUI I Ragazzi del Sole** confida che i soci e i lettori consultino con attenzione questa brochure. Coloro che avessero necessità di approfondimento in materia, sono pregati di recarsi in sede o contattare telefonicamente il CUI.



Regione Toscana



Servizio Sanitario Integrato della Toscana

8. CHI PUÒ SOSTENERTI NELLA COMPILAZIONE?

- Le Botteghe della Salute presenti sul territorio (l'elenco completo è disponibile sul Portale)
- Le Associazioni di pazienti

10. CHI PUOI CONTATTARE PER RICHIEDERE INFORMAZIONI?

Centro di Ascolto Regionale attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 15:00

Numero verde 800 556060
pass@regione.toscana.it

PASS

PERCORSI ASSISTENZIALI PER SOGGETTI CON BISOGNI SPECIALI



9. QUALI SONO GLI OSPEDALI DOV'È PRESENTE PASS?

- Aou Careggi - Firenze
- Aou Meyer - Firenze
- Ospedale S. Giovanni di Dio - Firenze
- Ospedale S. Giuseppe - Empoli
- Aou Pisana - Cisanello, Pisa
- Ospedale Versilia - Lido di Camaiore
- Ospedale Lotti - Pontedera
- Ospedale Spedali Riuniti - Livorno
- Aou Le Scotte - Siena
- Ospedale S. Donato - Arezzo
- Ospedale Campostaggia - Poggibonsi
- Ospedale La Misericordia - Grosseto



SEI VENUTO A CONOSCENZA DEL PERCORSO PASS?

1. COS'È PASS?

È un percorso assistenziale per soggetti con bisogni speciali che favorisce un equo accesso ai servizi sanitari per le persone con disabilità in regime ambulatoriale, di ricovero e di emergenza/urgenza. L'obiettivo primario è assicurare un'adeguata tipologia di assistenza per rispondere in modo personalizzato ai bisogni assistenziali diagnostici e di cura espressi dal paziente.

3. A CHI È RIVOLTO?

Il PASS è dedicato a tutte quelle persone con **disabilità di tipo intellettuale, motorio e sensoriale** che presentano **bisogni speciali** e devono accedere al Sistema Sanitario. All'interno di questo percorso la persona di riferimento che si prende cura del paziente riveste un ruolo di particolare importanza.

5. COME REGISTRARSI?

La persona che accede deve utilizzare uno dei seguenti sistemi d'identità digitale con relative credenziali di accesso.

- **Tessera sanitaria (CNS) attivata**
- **Carta di identità elettronica attivata (CIE)**
- **SPID**

Occorre inoltre il documento di identità dell'utente e del legale rappresentante.

7. COSA SUCCEDE UNA VOLTA ENTRATI NEL PORTALE PASS?

Una volta autenticati è necessario rispondere ad un questionario ed è possibile compilare la scheda PASS facoltativa utile per fornire informazioni aggiuntive.

Le informazioni inserite definiscono il profilo dell'utente e, in base al grado di complessità che emerge, è possibile fare richiesta di prestazione direttamente dal portale.

Dopo l'invio della richiesta verrete ricontattati da un professionista del presidio prescelto.

2. IN CHE MODO?

Il percorso permette di individuare i "bisogni speciali" della persona con disabilità che ha necessità di accedere ai servizi sanitari e di adottare soluzioni per un facile accesso alle prestazioni.

4. L'EQUIPE DEGLI OSPEDALI DOVE È PRESENTE PASS

Negli ospedali dove è presente PASS opera un'equipe di professionisti adeguatamente formata che collabora per **planificare e personalizzare il percorso.**

6. COME SI ACCEDE AL PERCORSO PASS?

È necessario accedere al sito e registrarsi:
www.toscanaaccessibile.it/pass

Chi può fare la registrazione?

- Utente con bisogni speciali
- Rappresentante legale: amministratore di sostegno, tutore, curatore, procuratore o genitore se minorenni
- Struttura Assistenziale delegata dal Rappresentante legale
- Medico delegato dal Rappresentante legale



GLI ORTI DI VILLA DONEY

Chiara Gozzini



Vi voglio raccontare cosa è successo quest'anno al nostro orto durante la pandemia. Nel mese di gennaio, avevamo messo insieme nuovi progetti coinvolgendo altre realtà presenti sul territorio, in primis AUSER e Cooperativa Valleverde. Nuove idee condivise per sfruttare gli spazi degli orti in modo sinergico. Avevamo anche, come tutti gli anni, richiesto un contributo a Publiacqua, per organizzare al meglio eventi aperti al pubblico. L'acquisto di una serra era stato il preludio per cominciare a preparare le piantine primaverili e per la prima volta anche i fiori, come consigliatoci da Maurizio della cooperativa Valleverde. Avevamo cominciato a *pacciamare* la lavanda, per poterla raccogliere senza erbacce. Ma poi... TUTTI A CASA. E ORA ? I primi momenti sono stati di panico e sgomento, cosa succederà a tutti i nostri progetti e cosa ne sarà di tutto il lavoro che avevamo impostato? Durante il lockdown nessuno poteva recarsi all'orto, nemmeno per annaffiare, si annunciava un disastro. Poi finalmente Luca, un nostro volontario, che grazie al suo lavoro d'idraulico aveva licenza di muoversi, è riuscito in qualche modo a dare un poco di acqua alle nostre piante, salvando la produzione della serra e i baccelli che erano già a buon punto. Anche i nostri volontari Francesco e Diego, residenti nel comune di Scandicci, appena è stato possibile hanno ripreso l'attività consentendoci di poter preparare l'orto per la stagione estiva. Uno sforzo incredibile che ha portato un grande risultato impensabile all'inizio della pandemia. Adesso l'orto è uno splendore. I fiori e la lavanda sono sbocciati più belli di sempre.

GLI ORTI DI VILLA DONEY



La produzione primaverile, iniziata con una quantità di baccelli ineguagliabile, sta proseguendo in maniera ottimale sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo con i nostri classici: zucchine, cipolle, aglio, pomodori, melanzane, peperoni, fagiolini e insalate di vario genere.

Dulcis in fundo... è arrivata una bellissima pianta di limone, regalata da Alida una simpatica amica, sempre attiva.

Presto speriamo di poter realizzare almeno in parte anche il progetto che prevedeva di pubblicizzare la "location" attraverso eventi aperti al pubblico, organizzando incontri con le famiglie ed i nostri ragazzi sempre nel rispetto delle norme di sicurezza.





PANDEMIA E SOLIDARIETA'

Insieme per Casa Humanitas

Se l'esperienza di Casa Humanitas è potuta proseguire in modo sereno durante il periodo dell'emergenza Covid lo dobbiamo oltre alla professionalità degli operatori anche ad alcuni "angeli custodi" che hanno supportato la struttura ed i ragazzi. In un momento come questo in cui ognuno è preoccupato per la propria situazione, vedere che ci sono comunque persone che hanno un pensiero verso gli altri, fa veramente bene al cuore e ci fa ben sperare per il futuro. Grazie di cuore dunque a:

FONDAZIONE SNAM. Nell'ambito del progetto Free Energy mirato a stimolare i progetti promossi dalla società civile e da enti del terzo settore, ha contribuito all'acquisto degli arredi necessari per rendere la terrazza di Casa Humanitas luogo ideale per trascorrere piacevoli momenti di socializzazione all'aperto - **VIVAIO CONCA VERDE** di Scandicci. Ha donato piante ed attrezzatura da giardino per stimolare il "pollice verde" dei nostri ragazzi - **CROCE ROSSA ITALIANA** di Scandicci. Ha fornito tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine, guanti, gel...) occorrenti per proseguire le attività in piena sicurezza - **PIZZERIA RISTORANTE "IL CASELLINA"** di Lillo e Nina. In più di un'occasione ha provveduto alle cene dei ragazzi con le sue deliziose pizze - **PASTICCERIA MONATTI** di Scandicci. Ha aggiunto una nota di dolcezza al lockdown regalando squisite gallinelle di cioccolato - **LIONS CLUB FIRENZE-SCANDICCI**. Per non far mai mancare ai ragazzi occasioni per condividere "cose buone" si sono presentati a più riprese con merende e pane fresco per tutti - **TIPOGRAFIA CONTI TIPOCOLOR**. Ha rifornito i nostri ragazzi di carta e cartoncino di diverse misure. A Casa Humanitas in questo periodo si sono scoperti dei veri artisti di disegno e pittura.



fondazione



 **Croce Rossa Italiana**
Comitato di Scandicci



CONTI  TIPOCOLOR



Donazione italo/tedesca

Grazie alla nostra amica Domenica Giuliani, blogger e presidente del Circolo Culturale Lorenzo il Magnifico, il CUI I Ragazzi del Sole è stata, insieme a Voa Voa Onlus Amici di Sofia, Girotondo per Sempre Onlus e Gli Amici di Daniele, una fra le quattro associazioni fiorentine scelte per ricevere un contributo ottenuto con una raccolta fondi tenutasi in Germania per l'emergenza della pandemia Covid-19.

La conduttrice televisiva italo-tedesca Sarah Valentina Winkhaus e il campione tedesco di golf Martin Kaymer, promotori di questa iniziativa, hanno devoluto una gran parte di questa raccolta fondi che hanno istituito in Germania.

Lunedì 8 giugno in Piazza della Signoria si è svolta la conferenza stampa con i due donatori Sarah e Martin, Domenica Giuliani, la vicesindaca di Firenze Cristina Giachi, l'assessore al Welfare e Associazionismo del Comune di Firenze Andrea Vannucci, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Scandicci Andrea Franceschi, oltre ai presidenti delle quattro Onlus destinatarie della donazione.

E' stato un momento importante di riconoscimento per quanto le associazioni di volontariato come la nostra riescono a fare per gli altri, in particolare per le persone più fragili, soprattutto in un momento di grande difficoltà che il mondo intero sta attraversando per questa grande peste del ventunesimo secolo.

La cifra ricevuta servirà ad acquistare oggetti per le nostre case di autonomia abitativa e per migliorare il lavoro nella nostra sede.

Grazie veramente di cuore per questa bella, quanto inaspettata solidarietà.



In alto Sarah Valentina Winkhaus, la presidente del CUI Patrizia Frilli, Martin Kaymer; a sinistra Andrea Franceschi, Andrea Vannucci, Cristina Giachi; a destra il gruppo con i referenti delle altre Associazioni





E' arrivato il momento della Denuncia dei Redditi

Dona il Tuo



all'Associazione

e alla Fondazione



Inserisci il **tu**o **Codice Fiscale**
e la **tua Firma** nello spazio indicato
sul **MODELLO UNICO** o sul **730**
o sul **C.U.** per **sostenere**
le nostre Attività e i nostri Progetti



Le nostre attività e i progetti

- **Gruppi di socializzazione.** Nati con lo scopo di permettere ai disabili di trascorrere alcune ore in compagnia di volontari.
- **Casa Viola.** Appartamento di proprietà del Comune di Scandicci concesso in comodato. Nella casa si sperimentano due percorsi per disabili: il primo finalizzato ad una esperienza residenziale; il secondo, attraverso soggiorni di brevi periodi, indirizzato ad abituare gli utenti al distacco temporaneo dalla famiglia.
- **Casa azzurra.** Appartamento di proprietà del Comune di Lastra a Signa concesso in comodato. I disabili inseriti a Casa Azzurra sono i protagonisti del progetto "Obiettivo Autonomia", in sinergia con la comunità territoriale, con il terzo settore e con il volontariato.
- **Progetto Sollievo.** Un gruppetto di cinque ragazzi con minori autonomie si ritrova con operatori e volontari per uscite sul territorio una domenica al mese. Il Progetto è finalizzato a dare sollievo alle famiglie e alla socializzazione dei ragazzi.
- **Attività natatoria.** Si svolge alla Piscina de Le Bagnese, in collaborazione con l'Associazione Nuoto e il Comune di Scandicci. I disabili possono partecipare a corsi di acquaticità con rapporto 1:1 ragazzo/operatore.
- **Attività Motoria.** Alla palestra UISP di Scandicci, in collaborazione con la UISP e Comune di Scandicci, i disabili partecipano a corsi di attività motoria di mantenimento con la presenza di operatori specializzati. Stessa opportunità presso la Palestra dell'Ipercoop a Lastra a Signa in collaborazione con il Comune di Lastra a Signa e la società IRIDE.
- **Attività Ricreative e di Tempo Libero.** Pranzi, cene, gite, partite di calcetto, serate in discoteca e uscite nel fine settimana.
- **Centro Diurno Il Faro.** Il Centro favorisce l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro con momenti formativi e attraverso sinergie sul territorio.
- **A.S.D.I. (Assistenza Sanitaria Disabilità Intellettiva).** Il Progetto nasce per dare risposta, con percorsi assistenziali adeguati, a disabili non collaboranti. Volontari dell'Associazione del CUI rispondono al numero verde 800729729 e dispongono le prenotazioni con medici già preparati a ricevere pazienti disabili. www.assistenzasanitariadisabili.it
info@assistenzasanitariadisabili.it.
- **Informazione.** L'Associazione stampa il trimestrale "I Ragazzi del Sole" che viene distribuito agli associati, alle istituzioni e divulgato alla cittadinanza anche via mail. Sito internet www.cuisole.it, indirizzo mail info@cuisole.it, Facebook e Youtube.
- **Consulenza.** L'Associazione, tramite un proprio legale, fornisce consulenze su leggi, diritti e pratiche da svolgere. E' possibile avere colloqui di accoglienza e conoscenza con psicologhe psicoterapeute. Un medico psichiatra-psicoterapeuta effettua incontri di consulenza familiare in convenzione con P. A. Humanitas Scandicci.
- **Gruppo CUI I Ragazzi del Sole di Campi Bisenzio.** Nel Comune di Campi Bisenzio alcuni genitori di ragazzi disabili hanno dato vita da tempo a un nuovo gruppo del CUI I Ragazzi del Sole.
- **Officina dell'Amicizia.** Progetto di socializzazione per minori con maggiori autonomie. Il progetto si svolge ogni due mesi durante il weekend, con due educatori e due volontari. Previsti corsi di educazione alla affettività/sexualità.
- **Spazio famiglia.** Gruppo di sostegno e supporto psicologico per famiglie con figli con disabilità. Il gruppo è seguito da due psicologhe/psicoterapeute e prevede 12 incontri ogni due mesi.
- **Progetto Diverso da chi.** Progetto scolastico volto a favorire il passaggio di minori con disabilità da un grado di scuola ad un altro. Una psicologa psicoterapeuta sosterrà la famiglia nel rapporto con la scuola favorendo processi di inclusione.
- **Io come Te.** Laboratorio scolastico di sensibilizzazione alla diversità/diversabilità, sono previsti due incontri di due ore ciascuno per gruppo classe. Progetto volto a favorire la relazione e l'inclusione scolastica di minori con disabilità.
- **Fondazione Ora con Noi.** La Fondazione possiede Casa Humanitas a Badia a Settimo e in un appartamento in via Pio Fedi a Firenze sta realizzando il Progetto "Casa Amica".
- **Orti in Città.** E' stata costituita una ATS fra la nostra Associazione, Slow-Food Condotta di Scandicci e P.A. Humanitas di Scandicci, per la gestione di un giardino situato a Scandicci (Villa Doney in Via di Mosciano 2). L'obiettivo è quello di realizzare orti, serre e una struttura, coinvolgendo disabili, cittadini, volontari e altre associazioni del territorio.
- **DIPOI Coordinamento Regionale Organizzazioni Attive nel Durante e Dopo di Noi.** L'Associazione CUI I Ragazzi del Sole ne fa parte e la presidente Patrizia Frilli è stata eletta portavoce. Sito internet: www.dipoi.it. Il Consiglio Direttivo è composto da 1 rappresentante di ogni provincia della Toscana.



Un "sito" tutto nuovo!

E' con grande soddisfazione che avvisiamo tutti i nostri soci, e non solo, che dopo 10 anni è stato completamente rinnovato il sito web del CUI.

La nuova veste grafica, più moderna e più dinamica, consente un'immediata consultazione di tutte le nostre attività e delle nuove iniziative.

Adatto per ogni piattaforme, PC Tablet Smartphone, è sicuramente uno strumento importate per comunicare a tutti i nostri progetti.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione Enrico Visani, Gianni Fadda e, soprattutto, Massimiliano Ciabilli.

Andate subito a curiosare!

www.cuisole.it

Caro socio, ti sei ricordato di rinnovare la tessera per il 2020

al CUI I Ragazzi del Sole?

Se non lo hai fatto, affrettati!

L'Associazione ha sempre più bisogno del tuo sostegno

per realizzare i tanti progetti messi in campo!

L'Associazione **CUI I Ragazzi del Sole**

e la Fondazione **ORACONNOI**

CERCANO VOLONTARI

Hai mai pensato di dedicare un po' del tuo tempo libero?

Diventa Volontario!

Hai trovato quello che cercavi. Mettiti in gioco con noi!

Vieni a trovarci! Abbiamo bisogno di te!

Farai del bene agli altri

Misurerai le tue capacità nell'affrontare situazioni nuove

Accrescerai la tua autostima

Aumenterai la capacità di rapporto con il prossimo

Se sei un giovane, otterrai attestazione di credito per il punteggio scolastico

Autorizzazione Tribunale Firenze N. 4304 del 25/02/1993. Trimestrale periodico a cura del CUI I Ragazzi del Sole onlus. Via del Molin Nuovo 22-24-26 50018 Scandicci (Firenze) Tel. 055.254419 - www.cuisole.it - info@cuisole.it - ONLUS D.L. 04/12/1997 N. 46 Reg. Trib. Società N. 921/25 - Direttore Responsabile Pelagatti Marco - Redazione: Ambuchi M.Rosa, Cellini Giancarlo, Frilli Patrizia, Gozzini Chiara, Grazzini Sara, Petrini Luciano, Petrini Simonetta, Sani Catia, Vestri Fabrizio, Giuseppe D'Eugenio - Poste It. spa - Spediz. in A.P. D.L. 353/23003 (conv. In L. 27/02/2004 N. 46) Firenze 2 - Il materiale inviato non viene restituito salvo accordi scritti - Gli articoli firmati e pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori.

Numero chiuso il 7 Luglio 2020

Causa il perdurare della Pandemia COVID-19 anche questo numero sarà distribuito solamente on-line